

Responsabili: Baricci, Bromo, Cutrupi, Falagiani, Giannini, Lorenzini, Tamburini

Scheda obiettivo generale dei Responsabili di Settore dell'Ente

DUP - Missione di riferimento	SEO - Programma di riferimento	
1. Titolo obiettivo	Rispetto dei tempi di redazione degli atti di determinazione e di liquidazione che mettono in pagamento fatture elettroniche	

2. Descrizione e finalità

A regime, a decorrere dal 2020, i commi 859 e segg. introducono misure più restrittive a garanzia dell'effettività dei pagamenti nei termini europei, con norme che il comma 858 definisce "*principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica*" ai sensi degli artt. 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione. In pratica, il legislatore consapevole della grave criticità connessa ai ritardi nei pagamenti dei debiti da parte delle pubbliche amministrazioni ha previsto (comma 861) che i tempi di pagamento e ritardo sono elaborati mediante la PCC, "*tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare*". Non sarà, dunque, più possibile elaborare l'indicatore di tempestività dei pagamenti attraverso le piattaforme in uso da parte dei vari enti o, come spesso succede, mediante fogli di calcolo autonomi; i tempi di pagamento debbono essere elaborati direttamente dalla PCC cui vengono agganciate le fatture elettroniche e gli ordinativi di pagamento, emessi attraverso l'infrastruttura Siope+. Sarà, dunque, necessario per gli uffici di ragioneria aggiornare tempestivamente la PCC, inserendo eventuali fenomeni di sospensione dei termini, nei casi previsti dall'art. 9 del DPCM 22.9.2014. Allo stesso modo, il calcolo dovrà tenere conto di tutte le fatture scadute e non pagate e non solo di quelle pagate. La norma prevede che a decorrere dal 2020, una volta elaborato l'indicatore di tempestività dei pagamenti riferito all'esercizio precedente, gli enti che non rispettano i termini di cui all'art. 4 del d.lgs. 231/2002 (calcolato come termine medio complessivo per tutte le transazioni commerciali), entro il 31 gennaio debbono procedere, con delibera di giunta, a stanziare nel proprio bilancio un accantonamento, tra i fondi della missione 20, denominato **Fondo di garanzia debiti commerciali**, per un importo determinato in misura percentuale degli stanziamenti del bilancio corrente per la spesa di acquisto di beni e servizi, via via crescente in base alla maggiore consistenza dell'entità del ritardo rispetto al termine europeo di pagamento; tale obbligo riguarda anche gli enti che non dimostrino la riduzione dello *stock* di debito. In particolare, l'importo dell'accantonamento è così determinato:

- 5% della spesa stanziata per acquisto di beni e servizi, se lo *stock* di debito commerciale residuo non sia stato ridotto di almeno il 10% rispetto all'anno precedente, o se i ritardi nei pagamenti dell'esercizio precedente siano superiori a 60 giorni;
- 3% della spesa stanziata per acquisto di beni e servizi, se i ritardi nei pagamenti dell'esercizio precedente siano compresi tra 31 e 60 giorni;
- 2% della spesa stanziata per acquisto di beni e servizi, se i ritardi nei pagamenti dell'esercizio precedente siano compresi tra 11 e 30 giorni;
- 1% della spesa stanziata per acquisto di beni e servizi, se i ritardi nei pagamenti dell'esercizio precedente siano compresi tra 1 e 10 giorni.

Per evitare di accantonare ulteriori risorse di parte corrente gli enti territoriali debbono, pertanto, non solo rispettare i tempi di pagamento ma anche ridurre di almeno il 10% annuo lo *stock* di debito commerciale: il rispetto dei tempi di pagamento in assenza della riduzione dell'ammontare complessivo del debito residuo comporta l'obbligo di accantonamento nella misura massima del 5% (cfr. comma 859). Sul Fondo non è possibile assumere impegni di spesa né disporre pagamenti; esso a fine esercizio confluisce nella quota libera dell'avanzo di amministrazione. Si tratta, in pratica, di un accantonamento – ulteriore agli altri fondi previsti dall'art. 167 del Tuel e dal principio contabile 4/2- che di fatto limita la capacità di spesa degli enti locali, con l'obiettivo di garantire l'allineamento tra la capacità di spesa e la effettiva disponibilità di cassa. Le medesime misure previste per gli enti non in regola con gli obblighi di tempestività di pagamento e di riduzione del debito (creazione di un fondo di garanzia di debiti commerciali di ammontare pari al 5% dello stanziamento di bilancio per acquisti di beni e servizi), dal 2020 si applicano anche agli enti territoriali che "*non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture*" (cfr. comma 868).

In estrema sintesi, dunque, il nuovo sistema introdotto dal legislatore per superare definitivamente il problema dei ritardati pagamenti delle pubbliche amministrazioni è basato, da un lato, sulla concessione di nuove anticipazioni di liquidità per pagare i debiti scaduti al 31.12.2018, e, dall'altro, su un nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti, di importo crescente in base alla gravità della violazione, applicabile a chi non rispetta gli obblighi di riduzione dell'ammontare del debito complessivo scaduto rispetto all'esercizio precedente, i termini europei di pagamento, gli obblighi di pubblicazione nell'apposita sezione di amministrazione trasparente indicata da Anac nella griglia allegata alla deliberazione n. 1310/2016, dell'ammontare complessivo del debito scaduto e dell'elenco dei creditori, nonché a chi non rispetta gli obblighi di trasmissione alla PCC dello *stock* di debiti commerciali residui scaduti e non pagati, e le informazioni di cui all'art. 7-bis, commi 4 e 5 del d.l. 35/2013, nei limiti in cui sono ancora esigibili dopo l'entrata in vigore del Siope+.

3. Indicatori	
4. Valore attuale	
4. Target	Redazione degli atti di liquidazione entro 5 giorni dall'accettazione della fattura e riduzione dei tempi di pagamento.
5. Tempistica	Entro il 31 dicembre 2019.
6. Outcome (eventuale)	
7. Fonte dei dati	Rilevazione diretta dal gestionale degli atti di determinazione e liquidazione e di contabilità in uso da parte dell'Ente.

8. Note (particolari situazioni caratterizzanti l'obiettivo, altro)	
9. Verifica infrannuale obiettivo	
10. Risultato finale obiettivo al 31.12.2018	
11. Note (eventuali particolari difficoltà riscontrate, altro)	